

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

“S. Spirito - Fondazione Montel”

Pergine Valsugana
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prot. n° 0000454

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 8

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA (ART. 1, COMMA 7, DELLA L. 6/11/2012, 190 E ART. 43, COMMA 1, D. LGS. 14/03/2013, N. 33): MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE N. 13 DD. 25/03/2013.

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventiquattro** del mese di **gennaio** alle ore 18.30 nella sala delle riunioni presso la sede dell'A.P.S.P. in Pergine Valsugana via Marconi n° 4 a seguito di regolare convocazione recapitata ai singoli consiglieri, al Direttore Generale e al Revisore unico dei conti, nei termini e con le modalità previste dallo Statuto si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'A.P.S.P. “S. Spirito - Fondazione Montel” di Pergine Valsugana.

Presenti i signori:

				Assenti	
				Giust.	Ingiust.
Sig.	CASAGRANDE	Marco	Presidente		
Sig.	LAZZERI	Gerardo	Vice Presidente		
Sig.	BERTI	Maurizio	Consigliere		
Sig.	BIASI	Luciano	“		
Sig.	FRANZOI	Rodolfo	“	X	
Sig.ra	ZAMPEDRI	Daria	“	X	
Sig.ra	ZANELLA	Carla	“		

Si assenta il Direttore Generale dell'A.P.S.P. dott. Bertoldi Giovanni, assiste il Vice Presidente Lazzeri Gerardo in qualità di Segretario verbalizzante della seduta.

Partecipa alla riunione del Consiglio di Amministrazione il rag. Giulio Dalmaso in qualità di Revisore unico dei conti.

Constatata la validità dell'adunanza per l'intervento del prescritto numero legale di Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita i presenti a discutere e a deliberare in merito all'oggetto.



Per copia conforme
all'originale
IL DIRETTORE GENERALE

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA (ART. 1, COMMA 7, DELLA L. 6/11/2012, 190 E ART. 43, COMMA 1, D. LGS. 14/03/2013, N. 33): MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE N. 13 DD. 25/03/2013.

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” stabilisce, all’art. 1, comma 7, l’onere in capo all’organo di indirizzo politico di ciascuna pubblica amministrazione di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione;

Preso atto che la suddetta legge individua, in ambito nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, identificata nella Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e pone in capo all’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione pubblica di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto in particolare, a tale riferimento, i commi 7 e 8 dell’art. 1 della suddetta legge che testualmente dispongono:

- 7. “A tale fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione”.
- 8. “L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all’amministrazione. Il Responsabile entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale del comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità del dirigente.”

Vista la circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto “legge n. 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ove si danno indicazioni sulla designazione di detto responsabile, ed in particolare sull’opportunità che:

- che sia, per gli enti locali, individuato di norma nel “segretario”;
- che sia titolare di ufficio dirigenziale generale;
- che non sia dirigente destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna ovvero di provvedimenti disciplinari;
- che sia dirigente che abbia dato nel tempo dimostrazione di comportamento integerrimo;
- di evitare, per quanto possibile, l’individuazione di dirigenti responsabili di uffici tradizionalmente maggiormente soggetti a fenomeni corruttivi (ufficio contratti, appalti e forniture);
- di riflettere sull’eventuale designazione del dirigente responsabile dell’ufficio disciplinare, per un possibile conflitto di interesse tra gestione della prevenzione e repressione;

Evidenziato come il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione debba provvedere anche:

- alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quanto sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;



Per copia conforme
all’originale
IL DIRETTORE GENERALE

- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11" dell'art. 1 della L. 190/2012;

Considerato che l'art. 11 del D.Lg. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, 15, in Materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", prevede l'adozione da parte di ogni amministrazione pubblica del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.);

Vista l'intesa sancita dalla Conferenza Unificata (Governo, Regioni ed Enti locali) nella seduta del 24 luglio 2013 che, tra l'altro, precisa " In fase di prima applicazione, gli enti adottano il P.T.P.C.. e il P.T.T.I. entro il 31 gennaio 2014 e contestualmente provvedono alla loro pubblicazione sul sito istituzionale, con evidenza del nominativo del responsabile della trasparenza e del responsabile della prevenzione, che debbono essere comunque indicati all'interno dei piani. L'adozione dei piani è comunicata al Dipartimento della funzione pubblica entro il medesimo termine del 31 gennaio";

Richiamata la summenzionata legge 190/2012 che all'art. 1, comma 15, stabilisce che la trasparenza dell'attività amministrativa, livello essenziale delle prestazioni concernente i diritti sociali e civili, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione;

Vista la Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della funzione pubblica prevede che la responsabilità di funzione non può essere attribuita a dirigenti o funzionari collocati nell'ambito della diretta collaborazione dell'organo di indirizzo politico;

Preso atto che la Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 24 luglio 2013 ha tuttavia stabilito che "Le parti condividono la necessità di tener conto della specificità degli Enti di piccole dimensioni, che richiede l'introduzione di forme di adattamento e l'adozione di moduli flessibili rispetto alle previsioni generali";

Considerato che a conferma e specificazione del precedente assunto, la stessa Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 24 luglio 2013 ha stabilito altresì che "considerata la concentrazione dei ruoli e delle funzioni tipiche di queste realtà organizzative locali, in via eccezionale, negli enti in cui le funzioni di responsabile dell'U.P.D. sono affidate al segretario comunale lo stesso può essere individuato anche come responsabile della prevenzione della corruzione";

Visto inoltre il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e preso atto che l'articolo 43, comma 1, del suddetto decreto stabilisce che "all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza";

Considerato che la pianta organica dell'APSP "S. Spirito – Fondazione Montel" di Pergine Valsugana prevede la presenza di un unico dirigente avente incarico di Direttore Generale;

Richiamata altresì la deliberazione n. 3 del 20/04.2011 con la quale veniva affidato l'incarico di Direttore Generale dell'Azienda al dott. Giovanni Bertoldi nato a Rovereto (TN) il 23/02/1972 e residente a Pergine Valsugana in via Costalta n. 1, per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione;



Per copia conforme
all'originale
IL DIRETTORE GENERALE

Tenuto conto che in base alle precedenti disposizioni, considerazioni e specificazioni, l'APSP "S. Spirito – Fondazione Montel" di Pergine Valsugana ritiene opportuno procedere all'affidamento dell'incarico di "Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza" allo stesso direttore, avente qualifica dirigenziale;

Vista la deliberazione n. 13 dd. 25/03/2013 dove veniva individuato il dott. Giovanni Bertoldi (Direttore Generale), quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché responsabile per la trasparenza dell'A.P.S.P. "S. Spirito – Fondazione Montel di Pergine Valsugana, ai sensi della vigente normativa in materia;

Evidenziato che l'attribuzione di tale funzione e conseguenti responsabilità, per quanto pesanti (responsabilità oggettiva con inversione dell'onere della prova ex art. 1, commi 12, 13 e 14 legge 190/2012), non comporta alcun incremento del corrispettivo economico spettante al dirigente in parola;

Constatata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 21/09.2005 n. 7;

Constatato che tale provvedimento rientra nelle competenze del Consiglio di Amministrazione;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visto lo Statuto dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Spirito – Fondazione Montel" di Pergine Valsugana approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 266 dd. 13/09.2007 e s.m.;

Vista la L.R. 21/09.2005 n. 7 e s.m.;

VISTO il D.Lgs 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in Materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190;

Vista la circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013;

Visto il D.Lgs.14 marzo 2013 n. 33;

Vista la Conferenza Unificata Stato-Regioni dd. 24 luglio 2013;

Tutto ciò premesso,

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1. Di nominare il dott. Giovanni Bertoldi (Direttore Generale), quale responsabile della prevenzione della corruzione dell'A.P.S.P. "S. Spirito – Fondazione Montel di Pergine Valsugana, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
2. Di nominare il dott. Giovanni Bertoldi (Direttore Generale), quale responsabile per la trasparenza dell'A.P.S.P. "S. Spirito – Fondazione Montel di Pergine Valsugana, ai sensi



Per copia conforme
all'originale
IL DIRETTORE GENERALE

dell'art. 43 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

3. Di incaricare il suddetto dirigente a predisporre la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) secondo quanto dispongono le normative citate;
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente";
5. Di comunicare, con il ModuloCiVITNominaRPC, i dati del responsabile della prevenzione della corruzione alla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche, (C.I.V.I.T.) - Autorità Nazionale Anticorruzione all'indirizzo e-mail;
6. Di provvedere che la presente deliberazione sia pubblicata entro 5 giorni dalla data di adozione per 10 giorni consecutivi all'albo dell'Azienda (www.apsp-pergine.it) ai sensi dell'art. 20, commi 1, 5 e 6 della L.R. n. 7/2005 nel rispetto della L.R. 31/07/1993 n. 13 e ss. mm. e del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196.
7. Di dichiarare, per le motivazioni espresse in premessa, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 21/09/2005 n. 7.
8. Di dare atto che la presente deliberazione non è soggetta al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 19 della L.R. 21/09.2005 n. 7.

* * * * *

Avverso alla presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2, lett. b) della Legge 6.12.1971 n. 1034;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Verbale letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere designato

f.to BERTI Maurizio

Il Presidente

f.to CASAGRANDE Marco

Il Segretario Verbalizzante

f.to LAZZERI Gerardo



Per copia conforme
all'originale
IL DIRETTORE GENERALE

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Visto la presente deliberazione, il sottoscritto Direttore esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 4, della L.R. 21 settembre 2005, n. 7 parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Pergine Valsugana, 24/01/2014.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE
GENERALE
- f.to Sandra Zampedri -

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Vista la presente deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 21 settembre 2005, n. 7, parere POSITIVO in ordine alla regolarità contabile, senza osservazioni.

Pergine Valsugana, 24/01/2014

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE
GENERALE
- f.to Sandra Zampedri -

ITER PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo dell'A.P.S.P. (www.apsp-pergine.it) il giorno 27/01/2014 per rimanervi affissa per dieci giorni consecutivi.

La presente deliberazione è divenuta immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 20, comma 5, della L.R. n. 7/2005.

Pergine Valsugana, 27/01/2014.

IL DIRETTORE GENERALE
- f.to dott. Giovanni Bertoldi -



Per copia conforme
all'originale
IL DIRETTORE GENERALE